



■ Tre momenti del presidio dei sindacati della scuola ieri di fronte al Provveditorato (fotoservizio Bizzi/Trifiletti)

di Giulia Lancella

«Siamo rappresentati del disagio di tutti i lavoratori delle scuole. Non è un semplice spirito rivoluzionario fine a se stesso», «dovremmo investire sulla scuola e non tagliare». Sono solo alcuni dei commenti di docenti e personale Ata mobilitati contro la riforma Gelmini a fianco dei sindacati della scuola, Cgil, Cisl, Uil, Unicobas e dei partiti tra cui Pd e Rifondazione.

Ieri alle 15 si sono radunati davanti all'ufficio scolastico provinciale in attesa di essere convocati dal provveditore Elisa Amato Nicosia.

L'obiettivo? «Far sentire sempre di più la nostra voce. Per dire che siamo contrari alla manovra finanziaria del governo», spiega la Nesti (Unicobas). Sempre il sindacato annuncia, in associazione con l'Uslb e con il Comitato per il diritto al lavoro: «Due giorni di sciopero per il 14 e 15 con blocco di scrutini e della consegna delle schede in tutte le scuole e delle attività aggiuntive a oltranza escluse le classi che affronteranno la maturità».

Lorenzo Cosimi (Rifondazione) si è detto «solidarietà con i lavoratori, che avranno meno posti di lavoro, con i giovani a cui saranno tolte ore

AL PROVVEDITORATO Presenti ieri tutte le forze sindacali. Unicobas: «Due giorni di sciopero, slittano gli scrutini»

«Basta tagli, scuola in ginocchio» Il grido dei lavoratori in presidio

di lavoratori e materie considerate secondarie. E con le famiglie in difficoltà o con figli disabili a cui non è concesso un sostegno adeguato». Parole di sconforto per i professori tra cui Annarita Ricci, la quale ha fatto sentire la propria voce contro gli scatti di anzianità. «Comportano tagli sulle retribuzioni e di conseguenza sulle future pensioni e liquidazioni», spiegano il segretario Snals Fulvio Corrieri e Giorgio Mannucci, membro della segreteria provinciale.

«Rispetto a 2009 - dice Amato Nicosia - la provincia di Livorno vedrà nella scuola dell'infanzia due riduzioni, posti di insegnanti di sostegno, a motivo di mancanza di nuovi iscritti disabili in 2 scuole.



■ Il provveditore Amato Nicosia ha ricevuto i lavoratori

Per quanto riguarda la scuola primaria 13, sono i posti ridotti in organico, da 1043 a 1030 di quest'anno; mentre il sostegno è cresciuto da 118 a 127 a settembre. La situazione delle medie sarà affrontata dopo il 14 giugno e ancora nessuna novità per quanto concerne gli obiettivi delle scuole superiori, anche se saranno sicuramente ridotte le ore di alcune materie».

Secondo i sindacati sono 300 (200 docenti e 100 Ata) posti tagliati in tutti gli ordini di scuole tra precari non riconfermati e personale di ruolo. «Le riduzioni sul personale - spiega Corrieri - portano a classi con medie di alunni più alte (24-35) e 2 ragazzi disabili con ripercussioni sulla sicurezza».